REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

SETTORE: VIA

RIUNIONE DEL: 18 luglio 2013	Ora Inizio: 9:30	Ora Fine:
LUOGO: Regione Liguria, Via D'Annunzio, 111		

Oggetto / Ordine del giorno: Gruppo di lavoro previsto dal parere motivato sul PUC di Genova – DGR n. 1280/2012 – secondo incontro

Presenti	Ente/società	Riferimenti e-mail	Firma
Boni	Regione		
Solari	Regione		
Orsini	Regione		
Giusso	Comune		
Colombo	Comune		
Merello	Comune		
Caracciolo	ARPAL		
Besio	Consulente Comune		

Svolgimento

Boni e Colombo, che ha ricevuto mandato da Capurro (che si scusa per un impegno concomitante), concordano sul fatto che il Comune predisporrà un documento illustrativo di come intende ottemperare alle prescrizioni del parere motivato, che sarà illustrato al CTVAS e sul quale il CTVAS si esprimerà.
Il percorso si concluderà con deliberazione della Giunta regionale.

Boni chiarisce che i verbali saranno scritti dal settore VIA.
Solari chiede, non avendo più ricevuto notizia da Capurro, che si era impegnata entro il martedì precedente a far avere i suoi commenti, se può considerare approvato il verbale dell'incontro precedente condiviso via mail. Colombo informa che Capurro ha fatto delle correzioni e che la sua versione è stata mandata via e-mail, forse l'indirizzo (*di chi ha scritto il verbale*) è stato omesso – *la versione corretta da Capurro è stata inviata a Solari il giorno successivo, 19/07*.

Colombo informa che intendono trattare sia gli aspetti metodologici legati alla predisposizione della relazione di ottemperanza, che il comparto energia.
Solari ricorda che in conclusione all'incontro precedente si era stabilito di risolvere in data odierna gli aspetti ancora da chiarire relativamente a biodiversità e variante ERP-ERS.

Besio illustra l'impostazione metodologia elaborata prendendo atto del motivato parere. Si è ritenuto più logico seguire la struttura del parere stesso che contiene aspetti di ordine più generale e alcuni più specifici legati alle aree tematiche, con particolare attenzione alla riconoscibilità della relazione tra dati ambientali ed obiettivi del piano. Il riordino del documento è finalizzato alla riorganizzazione delle basi conoscitive già presentate in funzione delle risposte da fornire al Parere di Regione Liguria – Dipartimento Ambiente.
Per meglio esemplificare il metodo di lavoro è stata predisposta una tabella "Quadro sinottico delle conoscenze per la VAS" che viene illustrata nel dettaglio (documento che viene distribuito in copia a tutti i soggetti presenti).

Solari e Orsini invitano a non rifare un discorso generale ma ad approfondire e rivedere le parti che sono oggetto di specifiche indicazioni prescrittive nel parere.

In relazione alle osservazioni sul territorio agricolo e di presidio, Colombo riferisce che non è stato riscontrato un problema di sprawling urbano sul territorio genovese, in quanto dall'approvazione del PUC vigente sono state rilasciate solo 81 provvedimenti edilizi per interventi di nuova costruzione in presidio ambientale oltre la cosiddetta "linea verde", accompagnati da convenzioni per il mantenimento di una superficie di circa 122 ha di territorio.

Solari chiarisce che la questione posta dal parere motivato è relativa alla necessità di vincolare l'edificabilità ad un effettivo presidio del territorio, piuttosto che alla sua riduzione.
A livello di metodo, è importante che sia riscontrata la coerenza fra quadro conoscitivo, obiettivi (integrati con quelli di sostenibilità ambientale) e previsioni di piano.

Besio concorda e informa che a tale scopo sarà predisposta una tabella che renda evidenti le relazioni fra gli obiettivi e le varie componenti del piano.

Solari ribadisce la necessità di essere molto precisi nell'indicare come le azioni di piano, con riferimento esplicito a struttura e norme, siano coerenti alle premesse conoscitive, al quadro pianificatorio di riferimento, e agli obiettivi.

Besio comunica che è intenzione fare per i distretti un'unica scheda con i contenuti sia urbanistici che ambientali, il che va nella direzione del metodo indicato nel parere motivato.

Per quanto concerne il dimensionamento del Piano, Colombo comunica che il carico insediativo previsto per i distretti è determinato per 2-3 degli scenari ipotizzabili per ognuno, mentre sostiene che è impossibile determinare quello derivante dagli interventi diffusi consentiti dalle norme per gli ambiti, che comprendono anche meccanismi di premialità. È stato fatto uno studio sull'attuazione del PUC vigente, da cui risulta che rispetto a quanto ammesso è stato poi realizzato meno di un terzo.
Besio sostiene che il concetto di carico teorico fosse perseguibile con i vecchi PRG ma perde significato nel passaggio ai PUC.

Solari e Orsini rilevano che la miglior definizione del dimensionamento del piano, anche eventualmente attraverso degli scenari di massima e di minima, è richiesta normale nei procedimenti di VAS e ad oggi nessun Comune ha ritenuto impossibile fornire indicazioni in tal senso. La presunzione che non tutte le previsioni saranno attuate non consente di trascurare gli impatti derivanti dalla completa attuazione del piano (dimostra piuttosto la non adeguatezza del piano rispetto allo scenario di riferimento). Ad esempio, il dimensionamento massimo del piano è quello rispetto al quale, opportunamente convertito in AE – abitanti equivalenti – occorre verificare la disponibilità di approvvigionamento idrico e trattamento depurativo adeguato.

Colombo comunica di aver richiesto informazioni ai gestori circa l'adeguatezza del servizio, ma Solari evidenzia che se non è nota la domanda non può neanche essere garantita una risposta adeguata. È comunque opportuno approfondire tale aspetto solo per le porzioni di città per le

quali, data anche la sussistenza di previsioni di distretti, esso è indicato come critico (non trattandosi di uno dei temi ambientalmente più rilevanti).

Boni riassume che per il Comune ciò che avviene negli ambiti è trascurabile in confronto a quanto potrebbe avvenire nei distretti dove si concentrano le vere trasformazioni. Però è necessario mettere i gestori delle reti (acqua potabile e depurazione) in condizione di poter valutare le ricadute del piano e programmare per tempo gli eventuali interventi necessari.

Solari chiede se è stato deciso come utilizzare le risultanze del Piano del verde, e Colombo informa che è intenzione del Comune inserirle nelle schede dei distretti.

Besio, nel proseguire con l'illustrazione del documento metodologico fornito, relativamente alla viabilità ritiene che il piano tratti già in modo esaustivo il tema.

Solari evidenzia come nella realtà si tratti di obiettivi a cui non è associata una norma cogente che ne garantisca la realizzazione, e non ne è evidente la fattibilità; ad esempio nel tracciare con una linea la pista ciclabile, è necessario verificare che effettivamente ci siano gli spazi e le condizioni per tale passaggio, apponendo se del caso dei vincoli. L'attuazione può ovviamente avvenire per lotti, ma avendo la garanzia di poterli saldare a costituire il disegno complessivo. Lo stesso per le fermate della metropolitana, che dovrebbero costituire condizionamento alla realizzazione di molte previsioni di distretto, che si configurano come grandi attrattori e quindi potenzialmente molto impattanti sulla viabilità.

Orsini specifica che l'impatto sul traffico e la viabilità di tali attrattori non è stato indagato, e degli approfondimenti sono necessari per prefigurare le risposte a eventuali situazioni di criticità, e per garantire la funzionalità anche delle soluzioni di infrastrutturazione pubblica di cui si parla.

Colombo informa che la realizzazione delle nuove stazioni è regolata da accordi di programma con Ferrovie che programmano la realizzazione delle infrastrutture.

Boni sottolinea la necessità che siano fornite le informazioni utili a garantire la gestione integrata e complessiva di tutte le problematiche che derivano dall'attuazione dei distretti, in tempi congrui, per non ripetere esperienze quali quella della Fiumara.

Prima di passare all'argomento "energia" la Regione condivide l'impostazione del lavoro presentata da Besio.

Si passa quindi a trattare il tema energia; sia Solari che Boni suggeriscono di non indicare aree idonee agli impianti da fonti rinnovabili, nello specifico energia eolica, in quanto in contrasto con linee guida nazionali e giurisprudenza.

Per il comparto il Comune, come illustra Merello, data la maggior sensibilità della nuova Giunta, prevede di chiedere la massima efficienza energetica (classe A) per le nuove edificazioni e le ristrutturazioni integrali, diversificando per altre situazioni di ristrutturazione dell'esistente. Alla domanda relativa alle eventuali complicazioni che potrebbero derivare dall'essere più restrittivi della norma, Solari evidenzia come la perfetta rispondenza fra obiettivo e norma del PUC possa tendere alla massimizzazione degli esiti, pur non riferendo a disposizioni di legge (la classe non è imposta da normative regionali o nazionali).

Colombo illustra il percorso parallelo che è stato svolto in questi anni per arrivare alla redazione del SEAP e del PUC e la relazione stretta che c'è tra alcune azioni del SEAP e le norme di piano *(aggiunto in sede di revisione del verbale e non comunicato in seduta: azione PT-S04 e art. 18 comma 3.10, art. 14 comma 1; azione PT-S05 e art. 10, art. 1, art. 26, art. 17; azione EDI-L01 e EDI-L02, art. 14 comma 2; azione EDI-S10, art. 14 comma 3).*

Merello evidenzia come questo rapporto con il PUC sia molto importante per raggiungere gli obiettivi che si è dato il Comune, sottolineando come il lavoro sia stato coordinato e che ora è attivo anche un tavolo di lavoro interdirezionale per la revisione del Regolamento Edilizio Comunale. Infatti il REC rappresenta il livello più adeguato nel quale inserire regole specifiche per l'efficientamento energetico ed il risparmio a livello edilizio, mentre il PUC non può scendere così nel dettaglio.

Colombo chiede quindi che il prossimo incontro possa essere incentrato sui temi idrogeologici.

In merito Boni e Solari relazionano su uno degli aspetti che Regione si era impegnata ad approfondire, quello relativo alla difficoltà che hanno i redattori del piano a porre nuove limitazioni e vincoli alla trasformabilità come cautele ulteriori rispetto a quanto prescritto dalle norme vigenti. Il caso dei Piani di bacino è emblematico, in quanto essi stessi prevedono che il PUC debba approfondire le conoscenze e alla luce delle risultanze rivedere il quadro del dissesto; lo stesso Comune di Genova lo ha fatto nel PUC ampliando le aree in frana.
Boni ribadisce la massima disponibilità agli incontri che il Comune ritenga necessario, ma si riserva di comunicare una data sentiti i colleghi che si occupano di geologia e idraulica. Quindi si allontana.

Orsini chiede in merito all'accessibilità al verde urbano se l'indicatore è stato ricalcolato sulla base di quanto spiegato nel parere motivato.

Colombo risponde che sono stati rifatti i buffer a 300 metri come richiesto da Regione Liguria.
Giusso informa che la selezione delle aree verdi si è ottenuta con opportune interrogazioni al database dei servizi (SIS-S).

Orsini ricorda anche la soglia dimensionale sulla cui base vanno ulteriormente determinate le aree che svolgono un'effettiva funzione di verde urbano, come richiesto dall'indicatore europeo. Il lavoro potrà essere molto utile per verificare come l'introduzione di aree verdi a livello di distretti possa dare una risposta positiva negli ambiti in cui tale servizio è particolarmente carente.

Orsini chiede anche quale sia il margine, nel lavoro di revisione dei distretti, sull'introduzione/collocazione di funzioni sensibili quali la residenza.

Colombo evidenzia l'articolazione e le implicazioni delle trasformazioni di aree private come di Dst, condizionate anche dalla proprietà e dalle aspettative di valorizzazione economica delle aree.

Solari evidenzia come trattandosi di distretti l'attuazione sia unitaria il che possa consentire il superamento di tali vincoli, stanti anche gli schemi urbanistici disegnati dal comune. Chiede anche se siano disponibili delle misurazioni di livelli acustici nelle fasce autostradali successivamente alla realizzazione degli interventi di risanamento.

Colombo chiederà ai colleghi del settore competente, se hanno fatto loro delle misurazioni oppure Società Autostrade.

Conclusioni operative / risultati

L'incontro successivo, con data da fissarsi, sarà finalizzato a trattare i temi geologici ed idraulici.

Note

In merito all'altro aspetto che Regione si era impegnata ad approfondire, relativamente al distretto di Scarpino e all'interazione col SIC, si è potuto chiarire che ad oggi non esiste l'inclusione formale di tale sito all'interno del PdiU dello smarino del terzo valico ferroviario. Valgono a maggior ragione i contenuti della nota del Direttore del Dipartimento PG 143925 del 17.10.2011, in cui a fronte della proposta di perimetrazione del Comune la Regione si riservava di verificarne l'incidenza sul SIC, richiamando la possibilità di eventualmente derogare alle istanze di tutela a seguito della presentazione e valutazione di un progetto, che si configurerebbe come di interesse pubblico e non altrimenti realizzabile. Nell'ambito del parere la valutazione di incidenza è stata svolta da parte della regione e ha portato alla prescrizione relativa alla necessità di riperimetrare il distretto stesso.

Il verbalizzante:	paola solari